

Non è escluso che il Sacerdote abbia utilizzato qualche fonte scritta circa la sconfitta di Scanderbeg a Berat, poichè parlando della causa che determinò l'improvviso arrivo del nemico, accenna a « ea auctorum penuria, in qua paucis aut nullis extantibus scriptis, vix aliud propius vero elici potuit »¹. Può darsi che l'accordo stupendo, a proposito di questa battaglia, tra i dati statistici del Barlezio² e i documenti editi dal Makušev³, si spieghi appunto con l'uso di altre fonti, scritte⁴.

Per la storia dei torbidi del Regno di Napoli, abbozzati in tratti generali, a partire dalla seconda metà del sec. XIV fino alla lotta tra Ferrante e il Duca d'Angiò inclusa⁵, e ugualmente per la biografia e il ritratto di Pio II⁶, l'Umanista si valse soprattutto delle *Vite dei pontefici* del Platina, sebbene non ne parli. Ecco un raffronto riguardante appunto il predetto papa:

Platina, *Liber*, 353.

Barlezio, *Hist.*, X, 123

...veritus, ne si Galli regnum occupassent, victoria elati, libertatem Italiae subverterent.

...veritus, ne si Galli Ap(p)uliae regnum occupassent, victoria elati (ut sui moris est) libertatem Italiae adimerent.

Quanto ai torbidi di Puglia, il Barlezio si servì anche di altri fonti, dove trovò, per esempio, la notizia che il re Carlo (di Durazzo) di Ungheria era morto avvelenato e che Ladislao (« Lancilagus »), suo figlio, aveva fatto la stessa fine per opera di una concubina, consigliata dai Fiorentini⁷. D'altronde, lo Scutarino si lagna di non aver trovato negli scritti che aveva

¹ *Ibid.*, VIII, 99 v.

² *Ibid.*, VII, 94 v.

³ *Monumenta*, II, 148, 227.

⁴ Però l'affermazione del NOLI che il Barlezio « aveva sotto gli occhi i documenti » concernenti la storia del Castriota (*Storia*, 8), non è accertata da nessuna prova.

⁵ BARLEZIO, *ibid.*, X, 122 e segg.

⁶ Per il ritratto: PLATINA, *Liber*, 158, 5—15; BARLEZIO, *ibid.*, XI, 143.

⁷ Cf. Una versione somigliante presso il DE TUMULILLIS, *Notabilia*, cap. 12.